



Mensile della Comunità Pastorale di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasanfiorenzo@gmail.com

Numero Unico
del 14 settembre 2023
Anno LXXIX

Autorizzazione del Tribunale
di Piacenza
con decreto
n. 29 del 22/10/1974

Direttore Responsabile
Don Gianni Vincini

In redazione:

Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:

Franco Ceresa.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Stampa:

Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

ANCH'IO HO IL DIRITTO DI SAPERE QUANTO SPENDIAMO ANCH'IO HO IL DOVERE DI CONTRIBUIRE

Come fare comunità quando si parla di Bilancio Parrocchiale

Alcuni silenzi e molti pregiudizi dominano facilmente i nostri pensieri riguardo ai bilanci delle diverse comunità di cui facciamo parte: lo Stato, il Comune, la squadra o l'associazione... e naturalmente anche la Parrocchia.

In genere non ne vogliamo nemmeno sapere. Si tende a pensare che qualcuno se ne approfitti passando la mano in quello che è di tutti; che si guadagnino lauti stipendi o compensi; che non si debba pagare troppe tasse, visto che non sembra essercene un ritorno. In rapporto alla Chiesa, poi, è comune sentir parlare di un Vaticano o di una Curia ricchi; che il Papa non paga le tasse; che i preti sono pagati dal Vaticano. Oltre ai pregiudizi, dunque, anche il "mito".

Con questo numero del giornale parrocchiale vogliamo informare, se pur in modo essenziale, circa il bilancio parrocchiale. Per ora lo facciamo solo proprio in quello che riguarda la cosiddetta spesa corrente, cioè le **entrate e le uscite di un anno, quello del 2022**. Riprenderemo nei prossimi numeri altri aspetti, come per esempio quello della Carità o quello delle proprietà. Ci impegniamo anche a farlo ogni anno.

Di solito, quando parliamo di 'comunità', usiamo parole grandi, molto spirituali e le andiamo a



La comunità parrocchiale è inserita nel tessuto della città, non è isolata, è parte integrante e vitale.

prendere dal vangelo. Difficilmente utilizziamo parole prese dal linguaggio economico; eppure, alcune delle voci principali della vita di una famiglia sono stipendio, supermercato, bollette, tasse, retta scolastica, mutuo.... In realtà, anche le motivazioni che sottostanno alla realtà economica sono evangeliche e spirituali: corresponsabilità, comunione, partecipazione, sinodalità, trasparenza, fraternità, giustizia....

Non abbiamo niente da nascondere. Anzi, ci teniamo che tutti sappiano quanto costa mantenere i locali dei nostri incontri, il catechismo dei bambini e dei ragazzi, quanto costa scaldare la chiesa per la Messa do-

menicale, quanto guadagnano i preti, quanto volontariato si esercita e quanto fa risparmiare.

Vogliamo, però, anche far sapere che **non ci sono entrate segrete**, che non riceviamo fondi dal Vaticano o dalla Curia, che quanto spendiamo è di nostra esclusiva responsabilità e che quanto doniamo per il mantenimento della comunità non è sufficiente a coprire le spese correnti. Se poi dovessimo affrontare le spese di rifacimento di un tetto o di una caldaia, davvero non sapremmo a chi ricorrere. È vero: con il PNRR riceveremo forse somme consistenti per andare incontro alle spese per la stabilità delle tre chiese parrocchiali, ma è

un'occasione fortunata e del tutto straordinaria.

Dunque, **la Parrocchia è nostra**, da vivere prima di tutto, ma anche da mantenere.

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica si legge: *"Il sostegno economico alla Chiesa si regge ancora sugli stessi motivi e criteri fondamentali. Il servizio dei poveri, le attività pastorali, l'azione missionaria, le opere di educazione e di assistenza, la costruzione e manutenzione dei luoghi di culto, il sostentamento del clero hanno esigenze*

molto più complesse, ma in definitiva si basano ancora sul contributo volontario dei fedeli." (1129) e riporta uno scritto dei primi secoli **«Se avete comuni i beni eterni, quanto più i beni temporali!»**.

Se dunque ci sentiamo parte della Chiesa, se la sentiamo 'casa nostra', è amore, è comunione, è partecipazione, è corresponsabilità anche voler saper come si spendono i soldi nella nostra comunità e fare la nostra parte per collaborare alle spese.

Don Giuseppe

17/09/23
Chiaravalle della Colomba

ISCRIZIONI
Presso la Segreteria Parrocchiale
Online

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO
ore 15.00 - Arcangelina e Preghiera
ore 16.00 - Relazione a cura del
prof. Raffaele Manegazza
ore 17.00 - Laboratori
ore 18.00 - Coffee Break
ore 18.30 - S. Messa
ore 20.00 - Cena e Gals

COMUNITÀ PASTORALE
DI FIORENZUOLA D'ARDA

*Il coraggio
di sognare
insieme...
ad occhi aperti!*

Giornata Comunitaria

Solidarietà famigliare

LA CONDIVISIONE ECONOMICA NELLA FAMIGLIA PARTICOLARE ED ECCLESIALE

Nella nostra epoca la famiglia civile si è ridotta a: genitori (non sempre ci sono entrambi), figli (pochi), anziani (ormai quasi inesistenti in famiglia), persone non autosufficienti (idem, come sopra); il filo che lega questi soggetti famigliari sono l'amore vicendevole e la solidarietà: se manca uno dei due elementi, la famiglia si impoverisce di valori e va in crisi.

Tutti questi soggetti, però, nella comunità parrocchiale ci sono tutti: solo che sono polverizzati in tantissime realtà, molte volte nascoste, ma che vengono alla luce nei momenti di difficoltà individuali o famigliari.

Esiste dunque un parallelo tra la famiglia umana e la comunità parrocchiale? Certamente.

Semplificando, potremmo con-

siderare i genitori alla pari dei sacerdoti: entrambi sono le figure di riferimento; sono loro che hanno la responsabilità primaria della cura delle persone a loro care; sono loro che hanno la responsabilità della gestione dei beni e li utilizzano e distribuiscono a seconda delle necessità di ciascuno.

Non tutti in famiglia portano a casa il denaro per vivere; e perché la famiglia funzioni, c'è bisogno assoluto di qualcuno che organizza, gestisce, prepara, assiste gli altri membri che per età o condizione non fanno né l'uno né l'altro. Così è anche per la comunità parrocchiale: i sacerdoti, assieme ai volontari, organizzano la vita della comunità parrocchiale con i servizi religiosi, incontri e attività pastorali e formative per tutte le fasce di età.

Se poi in una famiglia c'è una persona ammalata, anziana o un disabile, è quella persona che riceve più cura ed affetto degli altri. Così anche in parrocchia: nel limite del possibile si cerca di raggiungere queste persone e non lasciarli in disparte.

Specialmente in questo periodo, le famiglie in difficoltà economiche sono aumentate e cercano solidarietà: la parrocchia risponde con la Piccola Casa della Carità, l'Emporio solidale, il Fondo di solidarietà ed il Centro di ascolto. Tutto questo, però, necessita di risorse e dato che la comunità parrocchiale è come una famiglia "grande", anche le necessità sono "grandi": oltre all'attività caritativa, bisogna considerare che anche la parrocchia ha le stesse spese di una famiglia

(utenze, manutenzione immobili, tasse, necessario per vivere...).

La parrocchia distribuisce quello che riceve e nell'ultimo periodo sta distribuendo più di quanto abbia ricevuto: ecco perché deve subentrare la solidarietà di tutti noi contribuendo a vario titolo: generoso sostegno economico, firma dell'8 per mille alla Chiesa cattolica e disponibile attività di volontariato (che contribuisce ad abbassare le spese).

La solidarietà non guarda alla nazionalità, al colore della pelle, al credo religioso, ma guarda alle persone in difficoltà, cercando di mettere in pratica l'insegnamento di Gesù «... tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 24,40).

fc

L'ALBO D'ORO DEL "PREMIO SAN FIORENZO"

ANNO IN VITA

1989	Pietro Illari	ALLA MEMORIA	Rodolfo e Giancarlo Magni
1990	Sr Vincenza Undilli		Lorenzo Braibanti
1991	Evangelista Santina		Mons. Luigi Bergamaschi
1992	Gianni Boiardi		Alberto Conni
1993	Gli Amici di Claudio Bianchini		Claudio Bianchini
1994	Fam. Licia, Giuseppe, Domenico e Luigi Piroli (in vita)		
1994	Fam. Giuseppe Salvatore Manfredi (alla memoria)		
1995	Gisella Marchi		Giovanni Bricchi
1996	Assunta Azilli		Giuseppe Passioni
1997	Pubblica Assistenza Val d'Arda		Luigi Bonati
1998	Giovanni Battista Niero		Mons. Luigi Ferrari
1999	Vincenza e Paoletta Bricchi		Padre Anacleto Rocca
2000	Santi Claudio		Olimpio Gambini
2001	Corale Città di Fiorenzuola		Maria Pagano
2002	Civardi Anselmo		Angelo Rossini
2003	Casa Famiglia "Madre Teresa di Calcutta" (in vita)		
2004	Jone Ghirarduzzi (alla memoria)		
2005	Sandro Loschi (in vita) e Gruppo "Prati Rosilii"		
2006	Emilio Ottolenghi (alla memoria)		
2007	Don Mauro Bianchi (in vita)		
2008	Padre Ersilio Sichel (in vita)		
2009	Arch. Mario Bacciocchi (alla memoria)		
2010	Gruppo Scout di Fiorenzuola (in vita)		
2011	Don Gianni Cobiandini (in vita)		
2012	Card. Ersilio Tonini (in vita)		
2013	A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani del Sangue)		
2014	Piccola Casa della Carità di Fiorenzuola		
2015	Francesco Negrotti (in vita)		
2016	Maria Massari, Anna Rosi, Giuseppina Scotti Giacobbi (in vita)		
2017	Fondazione Verani-Lucca e alla memoria di Marco Porcari		
2018	Gabriel Esteban Faria (in vita)		
2019	Gigi Masini (alla memoria)		
2020	Tino Testa (alla memoria)		
2021	Michele Stanca (alla memoria)		
2022	Gianni Finetti (in vita) e alla memoria di Ugo Borlenghi		

SEGNALAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO SAN FIORENZO 2023"

È possibile far pervenire suggerimenti per il conferimento del Premio San Fiorenzo 2023. Le segnalazioni, scritte e firmate, debbono essere portate o inviate indirizzandole al Comitato per l'assegnazione del Premio San Fiorenzo presso la segreteria della Parrocchia, **entro domenica 1° ottobre 2023**.

In base all'atto costitutivo il Premio (targa d'argento che rappresenta il santo) va attribuito "a persone viventi o

defunte che hanno particolarmente servito ed onorato la città di Fiorenzuola". Il soggetto persona può intendersi anche in senso collettivo. L'orientamento attuale è di darne uno solo: o in memoria o in vita.

Lo scopo culturale del Premio è quello di additare valori sociali, religiosi, civili, economici, umanitari attraverso il ricordo di persone che li hanno espressi nella loro vita e nelle loro opere onorando la nostra città.

Appuntamenti parrocchiali

17 settembre: GIORNATA COMUNITARIA di inizio dell'anno pastorale.

24 SETTEMBRE: raccolta di "Un pasto al giorno" per le comunità Papa Giovanni XXIII.

14 OTTOBRE, ore 21: Concerto di organo in Collegiata.

14 OTTOBRE, ore 21,00 in Collegiata: Concerto della Corale di Fiorenzuola e consegna del premio San Fiorenzo.

17 OTTOBRE, ore 18,00: Messa solenne di San Fiorenzo.



Nati alla Grazia

Chiara Piacenti, Ludovica Anglani, Ginou Yofu Pouassi, Matilde Beatrice Viaroli, Biagio Smargiassi Montani.

Nozze cristiane

Kone Arouna e Lugani Federica, Guarnieri Stefano e Benaglia Erika.

Alla casa del Padre

Salvatore Sagnelli, Norberto Monica, Piergiovanni Magnelli, Denise Brusamonti, Alfredo Teodoro Lavino, Emma Fontana, Adriana Ziotti, Paola Villani, Rosa Pompea Filaretti, Luciana Pagani,

Fabio Guerra Bacigalupo, Mario Biondi, Rosa Sebastiani, Pietro Bisagni, Mariuccia Contini, Sergio Cammi, Franca Curtarelli, Albino Frasnani, Sergio Del Re, Giorgio Mangia, Ileana Vaccari, Renzo Cardinali, Maria Bordini, Ennio Rastelli, Bruno Bonini.

Piccola Casa della Carità



Generi per Piccola Casa della Carità.

In questo periodo servono:
latte parzialmente scremato
a lunga conservazione;
zucchero;
pasta di vari formati;
passata di pomodoro;
biscotti per prima colazione;
biancheria intima nuova
da uomo (magliette, slip, calze).

Grazie a chi si ricorderà di noi

I Volontari della Piccola Casa della Carità

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Giovedì ore 10,30: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA

Piazza Molinari, 15 - Tel: 0523.982247;
e-mail: ufficiparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

CENTRO PASTORALE G. B. SCALABRINI

Via R. Cavaliere, n 11 - Custode: Tel. 0523.984853
Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523.241038

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Via Pallavicino, 4; per appuntamenti telefonare il martedì h. 8.30-12 e il giovedì h. 14.30-18
Tel. 340.9937420; e-mail: casacarita@alice.it

PICCOLA CASA DELLA CARITÀ

Via Pallavicino, 2 - da lunedì a sabato h. 9.30-12
Tel. 0523-981076; e-mail: casacarita@alice.it

Servizio docce: Via Pallavicino, 4; il lunedì e il giovedì alle h. 9 e alle h. 11

Mensa: Via Pallavicino, 2 - tutti i giorni si servono pasti in sede e, per chi desidera, anche da asporto: il tutto su prenotazione, entro le h. 11

EMPORIO SOLIDALE

Via San Fiorenzo, n 49; aperto su appuntamento il martedì e giovedì h. 15-17.15;
sabato h. 9.15-11.15

CENTRO DI ASCOLTO PER TESSERE EMPORIO

Aperto il mercoledì dalle 9 alle 12 in via Sforza Pallavicino, n 4.

ARMADIO SAN FRANCESCO

Via Teofilo Rossi, n 21

Dal 1° settembre:

Per raccolta abiti usati: lunedì e mercoledì h.15-17,30
Per distribuzione abiti usati: martedì e venerdì h.9-11,30, per appuntamento

Tel. 380 897 5351 nei giorni di apertura.

SCUOLA MATERNA S. FIORENZO

Via Silvio Pellico, n 12 da lunedì a venerdì: h 8.00-16.00
Tel. 0523.983171; Cell. 329.3435569;
e-mail: scuolasanfiorenzo@virgilio.it

La Catechesi al servizio dell'iniziazione cristiana

SIGNORE, NOI CI SIAMO

Breve presentazione di un Servizio fondamentale per bambini e ragazzi della nostra comunità

Un pilastro per l'educazione della fede

Il ministero di Catechista è molto antico.

In principio, "catechesi" si riferiva alle iniziative intraprese dai discepoli per far conoscere e credere in Gesù Figlio di Dio; ancora oggi, la catechesi è educazione della fede di bambini, giovani e adulti, per costruire la Chiesa, fatta di uomini e donne credenti.

Nella nostra comunità, è il servizio di Catechismo che si occupa dell'iniziazione cristiana, cioè che accompagna bambini e ragazzi ad incontrare Dio e la loro fede attraverso la via dei Sacramenti del Battesimo, della Riconciliazione, della Comunione e della Confermazione.

Fedeltà al passato e responsabilità per il presente.

Il servizio del Catechismo tradizionalmente segue un cammino in diverse tappe.

Per i bambini della nostra comunità, suddivisi per fasce d'età, significa iniziare con il ritrovare il dono del Battesimo; scoprire la dolcezza del perdono e dell'amore di Dio Padre nella Confessione; la gioia dell'incontro con Gesù nella Prima Comunione e fare esperienza della comunità nell'Anno del Servizio.

I ragazzi delle medie sono guidati a scoprire la profondità e la bellezza del nostro Credo, fondamentale percorso per poter confermare, ormai consapevoli, l'adesione alla fede cristiana, attraverso la libera scelta di ricevere la Cresima.

A Fiorenzuola, questi cammini si concretizzano in incontri settimanali, della durata di un'ora circa, presso i locali parrocchiali. La nostra Parrocchia accoglie ancora oggi un numero consistente di bambini e ragazzi, ed è da qui che nasce il "gruppo di catechismo", che concorda giorno e orario in base alle esigenze delle famiglie e che si affida alla figura-chiave di questo articolato Servizio: il Catechista!

Testimone della fede, maestro e accompagnatore

Oggigiorno, sono poche le famiglie che, dopo la scelta del Battesimo, tra-



Uno dei ricordi che più rimane impresso ai bambini è la tavola della mensa della Prima Comunione: simbolo della vicinanza a Gesù e della comunità.

mettono ai loro piccoli le basi della fede cristiana: tanti bambini giungono al catechismo senza conoscere neppure il Segno della Croce. Con un ritorno alle origini, quando i discepoli dovevano partire da zero nel portare il Vangelo ai popoli, oggi al Catechista è affidata la missione, non facile e di grande responsabilità, di aiutare i bambini a mettere le fondamenta della fede. Dunque, il Catechista è un maestro? Sì, lo è!

Di questi tempi, l'appellativo "maestro" sembra quasi evocare un'offesa: tutt'altro!

Perché essere maestri di fede significa avere cura dei bambini e dei ragazzi che ci sono affidati donando loro i valori che nascono dalla conoscenza del Vangelo.

"Per essere Catechisti quindi bisogna studiare? Io ricordo poco di quando frequentavo il catechismo!"

Catechista è una vocazione, una chiamata: "essere catechista", non "fare" i catechisti, perché si guida all'incontro con Gesù soprattutto con le parole e con la vita, con la testimonianza.

Dice papa Francesco: "Quello che attrae è la testimonianza. Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita". Il catechista sa di aver ricevuto un dono, il donò della fede: e lo dona agli altri. Quale ricchezza potrebbe avere un dono custodito gelosamente per sé?

La Parrocchia di Fiorenzuola ha la grande fortuna di avere tanti catechisti che si mettono a disposizione di questo Servizio tutte le



Incontri diocesani o con il Papa: i ragazzi cresimandi vivono esperienze che allargano gli orizzonti.

settimane: la loro costanza nell'incontrare bambini e ragazzi e tenere vivo il legame con loro dimostra il desiderio di accompagnarli, per conoscerli, amarli, essere per loro orgogliosi maestri e testimoni di fede.

"Il" Catechista è una squadra

Dietro quell'ora settimanale di catechesi c'è tanto impegno: ci sono periodiche riunioni per condividere esperienze, attività; confrontarsi con i sacerdoti, consultare insieme tracce e materiali già pronti forniti dai coordinatori delle squadre di catechisti; e per pregare per le famiglie e per la propria missione, affidando a Dio gioie e fatiche.

Nonostante le difficoltà di quest'epoca, il Catechismo della nostra Parrocchia s'impegna a mantenersi flessibile e creativo, e il suo sguardo è attento alle fragilità dei giovanissimi della nostra comunità.

Un altro momento importante di cui si incarica-

no i Catechisti è quello della S. Messa domenicale: canti, preghiere, letture, piccoli servizi che rendono la liturgia ricca e bella da partecipare. Bambini e ragazzi sono sempre felici di vedersi accolti con un sorriso, una parola allegra, il posto per loro sulla panca, pronti a dare una mano; ma quando guardano indietro, troppo spesso non vedono le loro famiglie, che preferiscono lasciarli e tornare a prenderli a Messa conclusa; e tanti adulti scelgono di non partecipare agli incontri pensati per loro: cari genitori, i vostri figli vi osservano, ricordate che nel Catechismo un ruolo importante lo giocate anche voi!

Il mio cuore di catechista

Un giorno sentii una persona saggia dire, parlando della sua esperienza da bambino: "Non ricordo molto del catechismo in sé, ma non dimentico l'impegno e l'affetto che ci metteva la mia catechista".



LA PAROLA
DI PAPA
FRANCESCO

LAUDATO SI'

Cresce la consapevolezza sui problemi ecologici del pianeta e nascono spontaneamente iniziative di volontariato tese a sensibilizzare sul tema. La seconda enciclica di Papa Francesco ha affrontato il problema coniugando l'armonia della creazione con la centralità dell'uomo nel giardino dell'Eden di cui è custode responsabile.

Nel primo racconto dell'opera creatrice nel libro della Genesi, il piano di Dio include la creazione dell'umanità. Dopo la creazione dell'uomo e della donna, si dice che «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26). Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che «non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone». San Giovanni Paolo II ha ricordato come l'amore del tutto speciale che il Creatore ha per ogni essere umano «gli conferisce una dignità infinita». Coloro che s'impegnano nella difesa della dignità delle persone possono trovare nella fede cristiana le ragioni più profonde per tale impegno. Che meravigliosa certezza è sapere che **la vita di ogni persona non si perde in un disperante caos**, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso! Il Creatore può dire a ciascuno di noi: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto» (Ger 1,5). Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi «ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario» (Papa Francesco, *LAUDATO SI'*, a.d. 2015, cap. II § 65).

A cura di Fausto Fermi

Ho iniziato il mio servizio di catechista a sedici anni, con il dono di aver sentito una vocazione; e anch'io nel cuore ho sempre avuto e ho tutt'ora l'esempio della mia catechista: nel cuore ho tutti i "miei bambini", con cui ho camminato e cammino e grazie ai quali arricchisco anche la mia fede.

Per esperienza, come in ogni relazione, "camminare insieme" significa accogliere i momenti piacevoli dello stare insieme e quelli in cui ci si scontra con dubbi e difficoltà. Un grande dispiacere è vedere tanti ragazzi che abbandonano il cammino e si allontanano dalla parrocchia e da Dio.

Papa Francesco lo sa: "Anche se a volte può essere difficile (si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti)", tuttavia "è necessaria la presenza di laici e laiche che in forza del proprio Battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi [...]

Questa presenza si rende ancora più urgente ai nostri giorni per la rinnovata consapevolezza dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo".

Non bisogna rassegnarsi, e continuare a seminare: dopo fede e amore, pazienza e speranza sono le fondamenta del Catechista, e una testimonianza donata senza la pretesa di un "successo" potrà mostrare frutti inaspettati.

Il nostro desiderio è che altri, giovani e adulti, possano presto scegliere di dedicarsi a questo Servizio, così importante e ricco di bellezza: è un impegno che si vive in gruppo, non da soli, per cui non si deve temere di non essere "all'altezza"; e può essere un'occasione per recuperare anche il proprio rapporto con la fede.

Per fare il primo passo, basta rivolgersi ai nostri sacerdoti o alla Segreteria parrocchiale.

Chiara Anelli

Con i meravigliosi 1.500.000 della GMG di Lisbona

UNA STRAORDINARIA ESPERIENZA DI CATTOLICITÀ DELLA CHIESA

Un mese fa, su consiglio dei miei educatori e del mio Don, sono partita per la mia prima GMG (Giornata Mondiale della Gioventù).

Non avevo molte aspettative per questo viaggio, quindi ho deciso di iscrivermi e vedere come andava, e ora devo dire che ne sono rimasta entusiasta.

Da Piacenza sono partiti circa 300 giovani, di cui una ventina della parrocchia di Fiorenzuola.

Il pellegrinaggio proposto era di due settimane con una tappa a Barcellona, una a Madrid e poi finalmente a Lisbona.

Il nostro gruppo di ragazzi alloggiava in una palestra ad una sessantina di chilometri da Lisbona, quindi ogni mattina, a seguito delle catechesi ci spostavamo in città.

La convivenza in palestra è stata complicata all'inizio, ma poi ci siamo abituati, e ora ripensandoci mi viene da chiedermi "come abbiamo fatto a resistere per una settimana?".

La risposta è molto semplice, grazie alla collaborazione di tutti, c'era sempre qualcuno dispo-



Il gruppo dei giovani della diocesi di Piacenza - Bobbio ripresi in riva al mare di Lisbona con gli stendardi della Pastorale Vocazionale Giovanile.

sto ad aiutare o a prestare quello che mancava, eravamo come fratelli.

Nonostante queste difficoltà e alcuni momenti di stanchezza ritengo che ne sia valsa la pena perché questo viaggio ci ha lasciato tanto.

Personalmente sono rimasta colpita dalla presenza di un milione e mezzo di giovani, i quali provenivano da ogni parte del mondo, ma tutti con un aspetto in comu-

ne: l'essere cristiani, o come si diceva a Lisbona: "Esta es la juventud del Papa!".

Per la prima volta ho sentito la comunità Cristiana molto più presente ed estesa rispetto a quello che vivo quotidianamente nella mia parrocchia e in oratorio.

Un altro particolare suggestivo è stato il momento di silenzio alla sera della veglia, nel campo della Grazia, non capita

spesso di sentire così tanti ragazzi in silenzio tutti insieme.

Anche numerose frasi di Papa Francesco mi sono rimaste impresse: ad esempio quando ha detto che l'unica cosa gratuita nel mondo è l'amore di Gesù, oppure quando ha spiegato che l'unico momento in cui noi possiamo permetterci di guardare qualcuno dall'alto al basso è quello in cui lo aiutiamo a rialzarsi.

Cercherò di ricordarmi queste parole e di non lasciarle vane.

Infine, mi porto a casa tantissime nuove amicizie e momenti di riflessione che mi hanno fatto diventare la persona che sono oggi.

La proposta della diocesi di Piacenza era di completare questa esperienza facendo due giornate di cammino di Sant'ago. Qui abbiamo potuto conoscerci meglio e

confrontarci su quanto avevamo appena vissuto.

Prima di tornare in Italia abbiamo trascorso anche una giornata a Lourdes, in cui abbiamo celebrato una Messa e recitato un rosario nel pomeriggio.

Tutte queste tappe mi hanno permesso di elaborare ciò che era accaduto nei giorni appena trascorsi e soprattutto di approfondire la mia fede.

Questa GMG mi ha dato la possibilità di prendere una pausa dalla vita quotidiana con tutti i suoi ritmi e impegni per dedicarmi ad un viaggio non solo fisico, ma anche spirituale, grazie al quale sono cresciuta e maturata.

Questo percorso è stato impegnativo, bisogna sapersi adattare ad uno stile di vita particolare e semplice, ma consiglio a tutti i giovani indecisi di buttarsi, perché, anche se potrà sembrare scontata, si tratta di esperienze uniche e indimenticabili.

Ringrazio ancora gli organizzatori della diocesi di Piacenza - Bobbio che ci hanno dato l'opportunità di vivere questa avventura.

Irene Ermanni

Momento turistico ma anche di rievocazione di La Pira e di don Milani

PELLEGRINAGGIO A FIRENZE

Cordiale e simpatico incontro con dom Marco Guarnieri, monaco all'abbazia di San Miniato

Ho partecipato al pellegrinaggio di tre giorni a Firenze con la parrocchia di Fiorenzuola. Ho avuto la fortuna di conoscere un bel gruppo di persone che mi hanno accolto e arricchito con la loro allegria e semplicità.

Abbiamo trascorso due giorni in compagnia di una guida brava e competente che ci ha fatto conoscere i più importanti monumenti e chiese di Firenze. Ci ha arricchito l'anima con tanta bellezza creata dai maggiori artisti ri-

nascimentali. La guida ci ha altresì fatto i complimenti per il nostro vivo interesse e la curiosità.

Il primo giorno abbiamo incontrato dom Marco Guarnieri, ex curato di Fiorenzuola ora monaco olivetano in San Miniato. La sua vita è improntata sul lavoro e tanta meditazione. Il secondo giorno abbiamo incontrato don Manuel della parrocchia di San Marco dell'ordine dei Domenicani che ci ha illustrato sulla vita di Giorgio La Pi-

ra, ex sindaco di Firenze, vissuto in quel convento quasi come monaco laico e che traeva dalla preghiera l'ispirazione per un'azione politica singolare. Nel terzo e conclusivo giorno c'è stato l'incontro a mio modo di vedere più profondo e toccante. Abbiamo incontrato dei testimoni viventi di don Lorenzo Milani nel paesino di San Donato di Calenzano dov'è stato capellano per sette anni, prima di essere relegato a Barbiana.

Aldo Rastelli



A San Donato di Calenzano, in ascolto degli ultimi testimoni che hanno condiviso una parte di vita con don Lorenzo Milani



Passo Oclini 2023

"Tutti facciamo parte di una storia infinita" e tutti siamo chiamati a lasciare un segno indelebile del nostro passaggio. Così gli ottanta ragazzi che hanno vissuto l'esperienza della VACANZA ESTIVA DI FRATERNITÀ a Passo Oclini, accompagnati dai loro educatori, hanno scoperto come la storia non appartenga ad altri, ma che il titolo "La storia siamo noi..." è una realtà che coinvolge tutti in prima persona.



Adulti e famiglie.

Nella foto, il gruppo che ha partecipato alla VACANZA DI ADULTI E FAMIGLIE a Gressoney.

"Il coraggio di sognare insieme" è stato il tema della vacanza di quest'anno. Guardando al futuro con speranza e creatività, si prova a camminare insieme secondo il passo di ciascuno.

EFFATÀ, APRITI!

La bocca parla dalla pienezza del cuore



Bella la pineta, incantevole il mare, ma ancor più bella l'esperienza di compagnia di tanti amici giovani, adulti, volontari vissuta a Marina di Massa in una gioiosa vacanza piena di iniziative e di buone relazioni.

È stato questo il tema della nostra vacanza 2023 a Marina di Massa dal 16 al 23 agosto. Un gruppo numeroso ed eterogeneo, formato da persone giovani e adulte, la maggioranza delle quali già s'incontra durante l'anno per momenti di catechesi e di festa.

La bocca è importante per la nutrizione, ma noi ci siamo concentrati di più sul significato che essa acquista in riferimento alla parola, a partire da quell'incontro di cui parla il vangelo, quando Gesù guarisce un sordomuto, toccandogli l'orecchio e la bocca. Un'esperienza questa che ogni cristiano vive il giorno del suo Battesimo.

È stato bello condividere i momenti di preghiera, divertirsi nel canto, nelle imitazioni, nella musica e nel ballo, giocare in pineta e in spiaggia, cercare di galleggiare nel mare e andare in gita a Tor del Lago... Non sono mancati neppure alcuni momenti di fatica, perché stare insieme comporta accettarsi reciprocamente nelle proprie diversità e non è facile; ma il sole caldo, il cielo terso e l'amicizia tra noi ci hanno aiutato a vivere una vacanza insieme davvero bella.

**Gruppo 'Fontana dell'Amicizia'
Amici diversamente abili**

Insieme è più bello e fa bene ROMPEGGIO 2 e 3

Le relazioni reali con persone e natura sono più interessanti e formative di quelle mediatriche?

Lo stile della fraternità, il cammino insieme, i giochi e le attività in un contesto che possiamo chiamare casa... tutto questo è Rompeggio. I protagonisti di questa esperienza sono i ragazzi di seconda e terza media che, con i loro educatori, hanno saputo vivere gli attimi di bellezza che hanno colorato un tratto di questa estate. Manca ancora una nota per completare questa grande famiglia, cuochi, cuoche, adulti e tutti coloro che hanno scelto di passare per rendere speciale ogni ottimo vissuto insieme.



EMOZIONI E VALORI. LE VACANZE ESTIVE DEL GRUPPO SCOUT FIORENZUOLA 1



Il mese di agosto ha visto svolgersi le diverse esperienze estive del gruppo scout.

I Lupetti e le Coccinelle hanno "giocato" nei pressi di Borgo Val di Taro. Qui, immersi nel mondo di Harry Potter, hanno imparato a dare un nome alle emozioni che provano... come un mago fa con un nuovo incantesimo. Di sera, una veglia sotto le stelle ripercorrendo la vita di san Francesco.



Il campo di Reparto si è svolto ai piedi della maestosa Alpe Veglia, in Piemonte. Un'intera esperienza nel Creato, un'occasione per sperimentare i tempi lenti della vita all'aperto, la fatica e soddisfazione di una tenda e un fuoco preparati con le proprie mani e si... anche la pazienza davanti ad un temporale improvviso.

Il Clan ha percorso a piedi il tratto della Via Francigena da Siena a San Gimignano, per poi

raggiungere Rosignano. Alternate al cammino, riflessioni su come alcuni atteggiamenti alla base dei fenomeni attuali (es. il conflitto, l'accoglienza dei migranti) si riflettano anche nella relazione con i Fratelli. Il tutto accompagnato dalle letture del profeta Elia e dalla Parola di Filippo, alla fine del suo percorso scout (al centro della foto a sinistra).

**Il Gruppo Scout
Fiorenzuola 1**

Istituita da mons. Ferrari nel 1925

LA SCUOLA MATERNA SAN FIORENZO VICINA AI CENT'ANNI

"AVERE ORMAI CENT'ANNI ED ESSERE GIOVANE" è lo slogan che si addice alla nostra Scuola dell'Infanzia, si perché la SAN FIORENZO è la culla della nostra città, da quattro generazioni accoglie centinaia di bambini e poi i loro figli e poi i loro nipoti ed ancora i figli dei nipoti. Una lunga, breve storia. Un secolo è trascorso, è volato e la Scuola è sempre lì ad inaugurare un nuovo anno scolastico, con nuove idee, nuovi volti, ma lo stesso spirito di apertura a tutti, proprio a tutti "specialmente a quelli più provati dalla povertà e dalla sofferenza" (art. 2 del regolamento di gestione). È bello poter vantare questa regola, in un mondo ove pesa sempre di più lo stato sociale a cui si appartiene, l'abbigliamento più firmato, il telefonino più moderno. Scorrere la storia della Scuola vuol dire capirne lo spirito, sapere che condurre una scuola d'infanzia da parte di una parrocchia non vuol dire "guadagnare" ma solo "perdere" in tempo, energie, grane, soldi, burocrazia, ma nulla pesa se si comprende che offrire ai bambini dell'età più ricettiva della vita un'apertura



L'imponente fabbricato, qui in fase di costruzione negli anni '50, che ospiterà l'attuale Scuola Materna San Fiorenzo in Via Pellico dopo la provvisoria collocazione in via Cairoli e in Via Liberazione.



L'Asilo Parrocchiale è situato nella meraviglia di un ampio parco verde ideale per i momenti educativi esterni.

al trascendere, parlare a loro del Buon Dio creatore, di Gesù amico, di Maria mamma universale, è la cosa più bella che una comunità parrocchiale può fare.

Mons. Ferrari aprì l'asilo per accogliere i figli delle mamme costrette al lavoro per "sbarcare il lunario" (siamo fra le due guerre), ma furono tante le richieste che dovette allargare i locali dalla villa Bricchi in viale Cairoli a via Liberazione nei locali attigui all'Oratorio della Beata Vergine Nascente. Giungono nel frattempo in aiuto le suore, le benemerite Figlie di Sant'Anna che istituzionalizzano la Scuola perché non sia più un "parcheggio" ma un luogo di crescita e di formazione per i bambini e si può proprio dire che vi siano riuscite.

La città ama la Scuola e gli appelli di mons. Ferrari, pur in un periodo di grande "magra", appena terminata la guerra 1940-45, vengono ascoltati e nasce l'attuale sede appena oltre la Via Emilia, un po' defilata dal centro ma dotata di un immenso parco verde ancor oggi vanto dell'Istituto, per svolgere tante attività all'aperto.

Don Luigi, parroco dal 1964 al 1991, è entusiasta

della scuola e, con la collaborazione dell'amministrazione comunale ne qualifica la presenza fra le scuole materne della città che nel frattempo si è dotata di un'altra scuola materna ed un'altra verrà realizzata a breve. Iniziano ad inserirsi insegnanti e personale laico finché la Scuola viene riconosciuta paritaria (anno 2001) più nel titolo che nei fatti. Don Gianni Vincini (parroco dal 1991 al 2016) e don Giuseppe Illica hanno confermato le scelte fatte dai loro predecessori. I problemi, però crescono soprattutto perché la struttura ha bisogno di gravose manutenzioni anche straordinarie, il personale è tutto laico, le suore Figlie di Sant'Anna restano per la Pastorale della parrocchia ma aiutano le insegnanti a supporto dei numerosi momenti di "affollamento" fra i vari step della giornata.

Una lunga giovane storia, la città la sostiene, gli alunni crescono, siamo a quattro sezioni da 22 alunni ciascuna e vi sono già prenotazioni per l'anno scolastico 2024/25.

AUGURI Scuola d'Infanzia SAN FIORENZO, stai per compiere i primi cento anni, raddoppiamo?

Fausto Fermi

Un viaggio lungo 60 anni alla ricerca delle radici della missione piacentina

UNA STORIA MISSIONARIA DA NON DIMENTICARE

Elena Coperchini, di presenza con Vicario e Direttore, ci descrive la visita in corso ai luoghi di missione in Brasile dei nostri preti diocesani "Fidei Donum"

Da tre settimane stiamo viaggiando per il Brasile in cerca di perle preziose che hanno segnato la storia dei missionari e delle missionarie della nostra Diocesi di Piacenza Bobbio.

Le giornate scorrono rapide, ricche di voci, di testimonianze e di ricordi che ogni incontro ha saputo regalarci. La gratitudine per l'accoglienza che abbiamo ricevuto nelle comunità brasiliane è tanta e i frutti germogliati nel corso di questi anni di cammino missionario condiviso sono evidenti. Lungo la strada non manchiamo di contemplare la bellezza della natura che ci circonda in questa parte di mondo, così incontaminata e primordiale.

Il nostro viaggio è cominciato dallo stato del Pará, con la visita della Diocesi di Bracança, un'estesa area del nord ovest del Brasile, in compagnia di don Luigi Ferrando, missionario diocesano di lungo corso che ci ha guidati instancabil-



Celebrazione al Chilometro 55 con una piccola comunità nell'area del Caracará in Roraima.

mente per 1600 chilometri alla scoperta dei luoghi della memoria. Passando per Paragominas abbiamo ricordato la missione di don Gianni Cobianchi, a Rondon le radici missionarie di don Giuseppe Castelli e don Giuseppe Fontanella, a Irituia don Luigi Carrà, a Bragança la missione popolare di don Luigi Mosconi e non ultima la presenza laica di Gianguido Corvi. I loro nomi sono rimasti impressi e

segnati in numerosi luoghi, insegne e fotografie, ma soprattutto il loro lavoro è il frutto delle realtà che abbiamo avuto l'opportunità di conoscere, comunità entusiaste e in cammino.

Lasciando il Pará la strada ci ha condotti nel Roraima, nell'estremo nord del Brasile al confine con il Venezuela e la Guyana inglese. Rigogliosa terra indigena bagnata dal Rio Branco e stato di



Sopra, una scuola in memoria di don Gianni Cobianchi. A destra, la Lavanderia, un progetto di Casa Aliança dove don Mauro Bianchi, Daniela Marchi e Valeria Menta hanno lavorato.



confine che dal 2016 convive con un'alta presenza migratoria venezuelana, nel Roraima la nostra guida è stato proprio il nostro compagno di viaggio don Giancarlo Dallospedale, missionario fidei donum della Diocesi di Roraima fino al 2019. La scoperta dell'Amazzonia, la visita alla città di confine Pacaraima, l'entusiasmo della celebrazione e la convivialità dei pasti condivisi nelle comunità hanno arricchito i nostri giorni rendendoli gioiosi. Un immancabile ricordo è dedicato a Giuseppina Fiorani, per il suo impegno come missionaria diocesana in Roraima.

Abbiamo proseguito alla volta dello stato Rondônia, dove abbiamo trascorso alcuni giorni in compagnia del vescovo Roque Paloschi nella diocesi di Porto Velho. Insieme a don Roque abbiamo avuto l'opportunità di scoprire il "volto amazzonico" della missione, una Chiesa in ascolto e portavoce dei diritti degli umili, in particolare le comunità indigene e i migranti. Infine, l'attesa visita nel Piauí, nella diocesi di Picos, dove tanti missionari e missionarie piacentine hanno lasciato un segno indelebile. Siamo stati accolti calorosamente dal vescovo Plinio José Luz

da Silva che ci ha accompagnato, insieme a Radio Cultura de Picos, nella visita delle comunità. Un grande entusiasmo per la missione di don Mauro Bianchi, Valeria Menta e Daniela Marchi nelle strutture di Casa Aliança e nel barrio Junco. Il vivido ricordo di don Giuseppe Illica a Pio IX, don Giuseppe Frazzani a Itainópolis e nei municipi limitrofi in cui svolgevano la loro missione. Indimenticabile la contagiosa allegria della comunità del barrio Morada do Sol per la missione di don Alfonso Calamari.

Elena Coperchini

POSSIBILI AZIONI PER VIVERE LA CONDIVISIONE NEL BILANCIO DI UNA COMUNITÀ CRISTIANA

Tenendo conto che il risultato non è quello di arricchirci, ma di provare a vivere il vangelo e a farci ispirare prima di tutto dalla fede e dall'amore

La domenica durante la celebrazione eucaristica, mentre si portano all'altare il pane e il vino (frutti della terra e del lavoro dell'uomo) qualche incaricato passa con un cestino, dove vengono deposte le offerte libere dei fedeli.

Nel II secolo d.C. San Giustino, raccontando l'Eucaristia, scriveva: *"Alla fine coloro che hanno in abbondanza e lo vogliono, danno a loro piacimento quanto credono. Ciò che viene raccolto, è deposto presso colui che presiede ed egli soccorre gli orfani e le vedove e coloro che per malattia o per altra ragione sono nel bisogno, quindi anche coloro che sono in carcere e i pellegrini che arrivano da fuori"*.

C'è un legame tra i due gesti. Anche le offerte in denaro (in alcune celebrazioni si portano pure beni per i poveri) sono frutto della terra e del lavoro dell'uomo e sono ugualmente date come segno di condivisione, cioè di quella comunione con il pane eucaristico che seguirà da lì a poco. Ma sono anche segno del dono di sé stessi, così come il pane e il vino sono il segno di quel corpo donato sulla croce, che poi viene condiviso nella comunione eucaristica.

Dunque, le offerte che noi facciamo sono un gesto / simbolo di quello che è la vita di un cristiano: dono di sé e comunione.

Secondo me questa dovrebbe essere l'offerta più importante della vita di una

comunità cristiana, per il momento in cui è fatta e per il significato che ha.

Penso che questo sia il perché di quel gesto, al di là e più della destinazione di ciò che si raccoglie. I gesti della liturgia sono disinteressati, gratuiti, non soggetti ad una finalità. E generosi, se il dono di noi stessi vogliamo che sia generoso come quello di Gesù.

Quando c'è una tragedia nel mondo e lo si dice a Messa, le offerte quel giorno sono più generose; così come quando si dà la motivazione delle missioni, della Caritas, del riscaldamento della chiesa.... Ma non è la destinazione che motiva la colletta; è il senso e quindi la mia generosità.

Da questo gesto dovrebbe poi venire tutto quello che serve per la vita della comunità e per la carità.

Di seguito indico altri gesti che la tradizione ci propone, ma mi piacerebbe molto che questo della colletta domenicale diventasse davvero quello princi-

Le offerte in occasione dei sacramenti

Le offerte in occasione dei sacramenti



Qui siamo proprio nel campo delle "tasse" ecclesiastiche, con una tradizione molto complessa, contraddittoria, con pratiche scritte sui libri (anche nella Bibbia) ma raramente osservate e che quando erano applicate creavano conflitti.

Le tasse non sono il male assoluto. Anzi, sono il modo più comune di partecipare alla vita della comunità, normalmente imposto e regolato da leggi che tentano di seguire criteri di giustizia. L'individualismo imperante e alcuni decenni di una cultura che predicava la riduzione delle tasse come panacea ai mali sociali ci hanno portato ad accordarci facilmente a questo pregiudizio. In realtà, credo che il problema sia piuttosto l'uso che se ne fa.

Parlare di decima nella Chiesa non è però nel senso di una tassa. Di per sé c'è già una legge che però non è gravosa: è la legge dell'8 per mille del proprio gettito fiscale che il cittadino decide sia destinato alla sua Chiesa. Ma dove questa pratica della decima è stata introdotta (penso al Brasile, dove ha rivoluzionato la vita economica delle comunità e ha contribuito a renderle indipendenti) non si tratta di obbligatorietà. Liberamente, chi decide di farlo, destina una parte del suo reddito mensile alla sua comunità, per contribuire alle spese. Siamo proprio nel campo della corresponsabilità, dell'amore per la comunità, della consapevolezza della propria appartenenza viva alla Chiesa.

La decima

Ed è un segno di giustizia, perché ciascuno dà in proporzione alle proprie possibilità.

Potrebbe essere un metodo proponibile anche per noi? Penso proprio di sì. Sarebbe tornare al dettato biblico della decima o delle primizie, attraverso cui si riconosceva il raccolto come dono di Dio e lo si ringraziava. Potrebbe essere istituito un sistema di donazione permanente e garantito (attraverso un registro), che permetterebbe a chi amministra la parrocchia di sapere su che cosa si può contare mensilmente.

Se guardiamo i registri delle confraternite del passato, ci sorprende vedere come questo sistema era praticato con fedeltà. Del resto, il principio di giustizia che chi più ha più dà non è del tutto assente dalla storia della nostra comunità. I lasciti e le eredità sono stati tante volte destinati alla propria Chiesa, così come anche offerte molto consistenti in occasione di necessità particolari.

Lo strumento della decima però ha il vantaggio di diventare un metodo educativo.

Il Papa ha invitato spesso a non fare mercato dei sacramenti e a non imporre tariffe. *"Quante volte vediamo che entrando in una chiesa, ancora oggi, c'è lì la lista dei prezzi: battesimo, tanto; benedizione, tanto; intenzioni di messa, tanto...."* E *"il popolo si scandalizza"*.

Da noi in realtà è molto raro vedere quello che il Papa denuncia. Si chiede, in occasione dei sacramenti, un'offerta libera alla chiesa per le sue necessità.

Siamo, dunque, proprio nel campo della collaborazione e della condivisione: in occasione dei sacramenti, perché i sacramenti sono gesti del Signore ma anche gesti della Chiesa (del Signore, attraverso i gesti della Chiesa) e sono segno della Carità gratuita di Cristo che suscita una risposta di carità.

Mi permetto qualche osservazione pratica, riguardo alla generosità di queste offerte libere:

• A proposito dei MATRIMONI: basterebbe fare i confronti tra quello che si spende per i fiori, per il wedding planner,

per la location del ricevimento... e quello che si dona alla propria comunità, (dove si è stati ricevuti per il corso prematrimoniale, per la fase del consenso e della preparazione, e dove si celebra il rito)

• Lo stesso confronto lo si può fare sulla celebrazione dei BATTESIMI o dei FUNERALI.

• CRESIMA e PRIME COMUNIONI: dopo anni in cui si è stati accolti per il catechismo in modo completamente gratuito, abbiamo l'abitudine di dare un busta proponendo un'offerta per i poveri della parrocchia. Domandiamoci quanto abbiamo dato l'ultima volta che abbiamo celebrato uno di questi sacramenti per i nostri figli....

Una parola a parte sull'offerta per la MESSA che si fa celebrare per i propri defunti. Qui in effetti sembra esserci una tariffa. In segreteria chiedete: "Quanto è?" e vi viene risposto "10 euro". Domanda e risposta sono un po' frettolose, perché anche la Messa non costa e l'offerta non è obbligatoria. 10 euro è una quantità indicativa e non superabile. L'offerta per la Messa, però, è l'unica che va ai preti e non alla chiesa. È l'unico contributo al sostentamento dei preti, visto che le offerte cosiddette deducibili che si possono fare all'Istituto di Sostentamento del Clero non le fa quasi nessuno.

Ma su questo punto, del sostentamento dei preti, dovremo tornare in un'altra occasione. Possiamo però domandarci già da ora se sappiamo di cosa vivono i preti.

della qualità degli elettrodomestici o della caldaia...

Quest'inverno abbiamo chiuso le celebrazioni nella chiesa di san Francesco; abbiamo chiesto di fare i funerali nella chiesa Scalabrini già comunque scaldata; abbiamo aspettato ad accendere il riscaldamento; abbiamo tentato di controllare le luci e di educare i ragazzi e i giovani ad essere più attenti....

Controllare i consumi, in un complesso come il nostro, dove gli immobili sono tanti e in gran parte obsoleti, non è impresa facile. Non siamo più educati a questo. Usare carta riciclata sembra essere roba da miserabili; eppure la fotocopiatrice, alla fine dell'anno, ha il suo peso nel bilancio. Spegner la luce dopo che si è già passati è abitudine dei tempi passati. Ricordarsi del termostato da abbassare a fine riunione evita consumi inutili.

A casa nostra lo facciamo più facilmente. Con la fotocopiatrice della parrocchia facciamo copie inutili, facilmente a colori anche quando non serve.

Vorrei però chiedervi di essere anche voi ad indicarci eventuali capitoli di spesa su cui possiamo impegnarci a risparmiare. Anche questa è collaborazione.

L'importante è che dietro ci siano chiare queste due motivazioni:

• la Parrocchia è casa mia;
• la Chiesa è chiamata a vivere la povertà e ad aiutare i poveri non dall'alto della sua ricchezza ma dalla condivisione della povertà.

E se provassimo a spender meno? ...

Austero e preoccupante anche il bilancio 2022 DIFFICOLTÀ PER LA GESTIONE ORDINARIA PER I GRAVOSI RINCARI DEI COSTI

Un altro anno di gestione amministrativa e finanziaria della Parrocchia impone un esame approfondito del rendiconto economico, osservandolo con il criterio di un bilancio sociale anche per fornire alla Comunità tutte le informazioni utili a comprendere ciò che va oltre i numeri e coinvolgere tutti gli "uomini di buona volontà" a concorrere responsabilmente al sostegno della Parrocchia.

Le entrate sono solo di natura ordinaria, si compongono di affitti (€ 18.059) resi in buona parte dall'utilizzo di strutture parrocchiali e, dal 2022, anche della locazione di un appartamento in proprietà. La maggior parte delle altre entrate è costituita da offerte (€ 134.522) rese in occasione di cerimonie religiose o raccolte durante le Messe. Di buon tenore il contributo dei Sacerdoti al mantenimento della loro "famiglia" (€ 19.228). Essi, infatti, rinunciano al loro compenso per la celebrazione delle Messe oltre a versare alla Parrocchia un contributo mensile per concorrere alle spese di casa. Di buona consistenza anche l'obolo per l'ospitalità dei pellegrini (€ 6.023). Il totale delle entrate somma € 177.833. Le spese sono costituite in maggioranza dai costi delle utenze (€ 92.340) in particolare gas e luce. Le

utenze impegnano il 50% delle voci di entrata. Un onere di rilievo è rappresentato dalle spese di manutenzione, prevalentemente ordinaria e dalle spese di pulizia, stante il gravoso parco immobiliare della Parrocchia, vetusto e antico, fonte inesauribile di riparazioni più o meno impegnative (€ 30.839). Il personale dipendente dalla Parrocchia è costituito da un dipendente tuttotfare e da una Segretaria part time che assicura il funzionamento degli uffici unitamente ad un discreto numero di volontarie. Il costo per gli uffici e per la persona fattotum è pari a € 40.466. Altro onere di rilievo è il costo per l'edizione de L'IDEA, in abbinamento al NUOVO GIORNALE diocesano. Il costo del giornalino parrocchiale ed altri libri, giornali e edizioni ad uso della pastorale somma a € 14.456. A fronte di entrate per complessivi € 177.833 le spese sono pari a € 258.874, portando ad una perdita di esercizio di € 81.041. Le disponibilità liquide al 1° gennaio erano pari a € 32.668, al 31 dicembre sono pari a € 14.626.

Il consiglio economico ed il consiglio pastorale hanno esaminato con dovizia il bilancio. Sono state messe in atto alcune strategie tese al risparmio, soprattutto sui

PARROCCHIA DI SAN FIORENZO

QUADRO DI SINTESI DEL BILANCIO PARROCCHIALE 2022

ATTIVITA' PARROCCHIALE	Entrate	Uscite
ENTRATE ORDINARIE		
AFFITTI ATTIVI	18.059	
CONTRIBUTO DEI SACERDOTI ALLA FAMIGLIA SACERDOTALE	19.228	
OFFERTE IN OCCASIONE DI RITI RELIGIOSI: MESSE, BATTESIMI, MATRIMONI, FUNERALI	33.484	
QUESTUE DURANTE LE SS. MESSE	69.842	
OFFERTE ED ENTRATE DIVERSE	31.196	
OSPITALITA' PELLEGRINI	6.024	
Totale Entrate Ordinarie	177.833	
USCITE ORDINARIE		
UTENZE		92.340
MANUTENZIONI AGLI IMMOBILI		30.839
IMPOSTE, TASSE E ASSICURAZIONI		26.510
PERSONALE DIPENDENTE E FUNZIONAMENTO UFFICI		40.466
BOLLETTINO PARROCCHIALE, EDIZIONI PASTORALI ED ALTRO		14.456
ATTIVITA' PASTORALE E CARITA'		18.006
FAMIGLIA SACERDOTALE (NETTO CONTRIBUTO)		15.376
USCITE DIVERSE		14.283
Totale Uscite Ordinarie		252.276
USCITE STRAORDINARIE		6.598
Totali generali	177.833	258.874
		PERDITA D'ESERCIZIO
		81.041

DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 1 GENNAIO 2022	32.668
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2022	14.626

costi energetici. Non si può che sperare in un alleggerimento dei costi ma anche e soprattutto in una presa di coscienza da par-

te di tutta la comunità per sostenere la Parrocchia, "casa di tutti" cuore pulsante di ogni attività della città rivolta soprattutto ai

giovani, alle famiglie e al contrasto delle nuove ed antiche povertà.

Il consiglio economico parrocchiale

COMMENTO AL BILANCIO DI BASELICADUCE

Nella Comunità pastorale di Fiorenzuola ci sono altre due parrocchie: Baselica e San Protaso.

Prendiamo in esame il bilancio parrocchiale anche di queste due realtà, iniziando da Baselicaduce; di San Protaso parleremo nella prossima uscita de L'idea.

Facciamo alcune osservazioni a commento dei numeri dello specchio riassuntivo qui a lato:

1. le entrate ordinarie sono a quattro voci: le offerte domenicali; le offerte in occasione dei sacramenti (che sono pochissimi battesimi, nessun matrimonio, e qualche funerale); l'affitto della parte della canonica che serviva di abitazione per don Giovanni Capra e le offerte per l'utilizzo del salone per compleanni o festeciole simili; le buste gialle che da tradizione vengono inviate alle famiglie per Natale e che ritornano in numero e

con offerte abbastanza significative. Ogni tanto qualche famiglia manda anche un'offerta abbastanza consistente;

2. buona parte di denaro giacente in banca era stato investito in buoni del tesoro. C'è quindi una rendita abbastanza buona. Ma una parte di questi buoni è stata utilizzata per terminare i lavori di consolidamento della nuova canonica;

3. Baselica non contribuisce con le spese di segreteria della Comunità Pastorale, con sede a Fiorenzuola. Così pure non contribuisce alle spese di trasporto dei ministri che presiedono le celebrazioni e delle suore che accompagnano la liturgia e la benedizione delle case;

4. la Pro Loco usa una parte della canonica e riconosce alcune offerte e paga luce e gas consumati;

5. anche a Baselica le utenze hanno gravato

sulle spese ordinarie, ma sono state pagate senza creare difficoltà;

6. a Baselica verranno fatti lavori di consolidamento finanziati attraverso il PNRR. Non ci sono altre criticità, per il momento, sulla chiesa. Bisogna però cominciare a pensare all'imbiancatura, che potrebbe anche comportare il riportare in evidenza le vecchie decorazioni sottostanti;

7. anche per le caldaie di chiesa e salone bisogna probabilmente cominciare a pensarci;

8. la vecchia canonica è libera e inutilizzata. C'è stata una proposta di una ditta della logistica della Barabasca per farne miniappartamenti. Ne abbiamo discusso nell'assemblea e ne parleremo prossimamente in un incontro con la ditta stessa. La vecchia canonica comunque ha bisogno di una soluzione, prima di lasciarla cadere.

Don Giuseppe

PARROCCHIA DEI SANTI FELICE E TRANQUILLINO

QUADRO DI SINTESI DEL BILANCIO PARROCCHIALE 2022

ATTIVITA' PARROCCHIALE	Entrate	Uscite
ENTRATE		
AFFITTI ATTIVI	6.500	
OFFERTE IN OCCASIONE DI RITI RELIGIOSI: MESSE, BATTESIMI, MATRIMONI, FUNERALI	6.748	
INTERESSI ATTIVI	956	
Totale Entrate	14.203	
USCITE		
UTENZE		4.094
IMPOSTE, TASSE E ASSICURAZIONI		1.824
ONERI BANCARI		543
USCITE DIVERSE		222
Totale Uscite		6.682
SALDO ATTIVO DELL'ESERCIZIO		7.521

DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2022	63.245
--	--------

LA RACCOLTA DEI TAPPI IN PLASTICA CONTINUA!

D'estate c'è maggior consumo di bevande, quindi è il momento migliore per raccogliere i tappi e portarli al punto di raccolta al Centro Pastorale Scalabrini.

Questi tappi verranno venduti alle industrie di trasformazione della plastica e diventeranno tubi per il trasporto dell'acqua, con due bene-



della vendita dei tappi.

A noi costa veramente poco: dobbiamo solo avere un po' più di sensibilità per l'ambiente che ci circonda e solidarietà con i poveri.

Anche questo piccolo gesto contribuisce al bilancio della nostra parrocchia: tante piccole entrate fanno grandi numeri.

Per questo numero grazie anche a: Chiara Anelli; Ferruccio Armani; don Paolo Capra; Elena Coperchini; Irene Ermanni; Fausto Fermi; Gruppo "Fontana dell'amicizia"; Maddalena Incerti; Claudio Oddi; Aldo Rastelli; Il Gruppo Scout Fiorenzuola 1; Le segretarie della segreteria parrocchiale.